



**Sintesi dei contenuti della Relazione annuale sull'attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte
ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1303/2013
(RAA 2021)**

L'attuazione del programma

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte 2014-2020 è stato approvato con la decisione della Commissione europea C(2015) 7456 del 28 ottobre 2015. Nel corso del 2021 si è reso necessario modificare il PSR della Regione Piemonte per adeguarlo al regolamento UE n. 2020/2220 che ha esteso di ulteriori due anni il periodo di programmazione 2014-2020, incrementandone la dotazione finanziaria, ed al Regolamento CE n. 2020/2094 con cui l'UE ha istituito un nuovo strumento a sostegno della ripresa dopo la crisi economica derivante dalla pandemia. Questa decisione è stata assunta per garantire continuità agli interventi di sviluppo rurale dal momento che l'avvio della nuova PAC è stata rinviata al 1 gennaio 2023, oltre che per sostenere la ripresa a seguito della crisi pandemica. Tale modifica è stata approvata con la decisione della Commissione europea C(2021)7355 del 6 ottobre 2021. A seguito di tale decisione, la dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte, inizialmente pari a 1.089.937.848 euro di spesa pubblica, è stata incrementata con:

- 329.262.650 € di fondi cofinanziati ordinari, derivanti dal Reg. UE 2020/2220
- 49.602.307 € di fondi Next Generation EU (EURI), derivanti dal Reg. UE 2020/2094
- 4.000.000 € di fondi integrativi statali

Tale incremento complessivamente pari a 382 M € ha portato la dotazione finanziaria complessiva del PSR della Regione 1.472.802.805. Questa dotazione finanziaria incrementata è ripartita fra le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale¹ come segue: priorità 2 (redditività e competitività): 23% del totale, priorità 3 (filieri e rischi): 13%, priorità 4 (ecosistemi): 40%, priorità 5 (gestione efficiente delle risorse e azione per il clima): 8%, priorità 6 (sviluppo delle zone rurali): 13%, assistenza tecnica al programma e misure discontinue²: 3%.

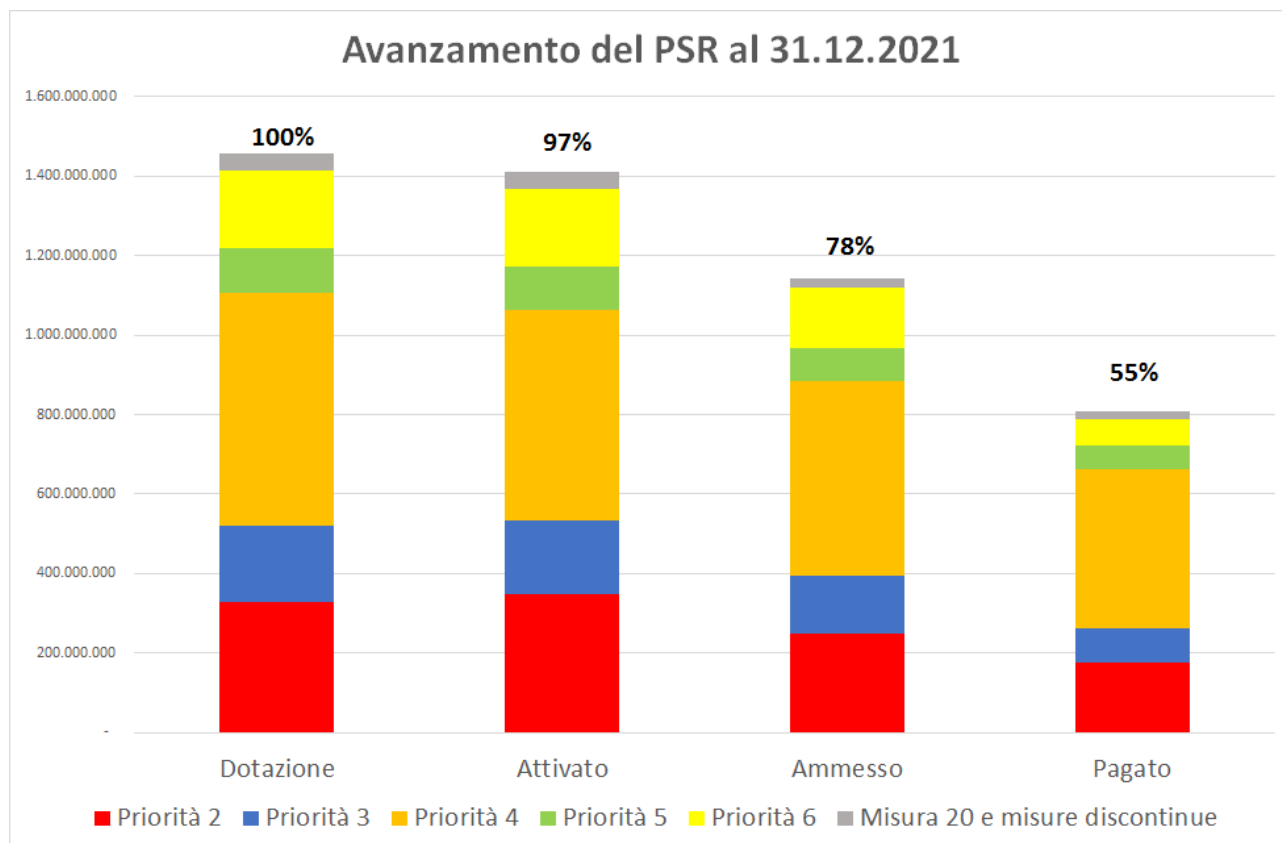
Grazie alla nuova iniezioni di risorse, nel 2021 sono stati aperti numerosi bandi, molti dei quali sotto condizione (ovvero nell'attesa della decisione di approvazione), per un importo finanziario messo a bando pari ad 1/5 delle risorse complessive del PSR³.

1 La priorità 1, riguardante formazione, informazione e cooperazione per l'innovazione, è di carattere trasversale e non ha una propria dotazione finanziaria.

2 Le "misure discontinue" sono quelle misure non più previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale ma i cui impegni, a carattere pluriennale, non si erano conclusi nel 2013. Il PSR della Regione Piemonte prevede una sola misura discontinua: il sostegno al prepensionamento (misura 113 del PSR 2007-2013).

3 Il cronoprogramma dei bandi è riportato in allegato al capitolo 1.c della RAA

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso al 31 dicembre 2021 è illustrato nel grafico seguente.



Avanzamento finanziario del PSR della Regione Piemonte al 31 dicembre 2021 per priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. Sono inclusi i trascinamenti dalla passata programmazione. Importi in euro. I valori percentuali sopra ogni colonna riportano la % di avanzamento rispetto alla dotazione finanziaria del PSR.

La **priorità 1** (promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali), come già anticipato, si caratterizza per non avere una dotazione finanziaria specifica ma al tempo stesso contribuisce con tre indicatori al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Al conseguimento di tali target concorre la spesa erogata a valere sulle misure 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione), 2 (Consulenza) e 16.1 (Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione – PEI) la cui dotazione finanziaria è allocata su focus area di altre priorità. Il grado di raggiungimento dei tre target che contraddistinguono la priorità 1 riflette il ritardo attuativo in cui versano le misure trasversali del PSR, presentando valori ancora poco significativi. In particolare, il ritardo complessivo dei pagamenti è evidente dall'indicatore di obiettivo ("target") T1 (spesa per le misure 1, 2 e 16 rispetto alla spesa totale del PSR) che si attesta sul 22% dell'obiettivo finale al 2023. L'indicatore di target T2 (numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura 16) mitiga soltanto in parte il forte ritardo accumulato dalla misura 16. Il tasso di realizzazione registrato (46%) considera infatti il pagamento della prima fase di costituzione dei gruppi operativi dei PEI (fase 1 dell'operazione 16.1.1) e i primi pagamenti sulle operazioni 16.2 e 16.8. Si registra invece un miglior tasso di realizzazione per l'indicatore di target T3 (numero totale di partecipanti formati grazie alla misura 1) che raggiunge un tasso di realizzazione pari al 65%, trainato prevalentemente dai trascinamenti e dai bandi 2016.

Sulla **priorità 2** (potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la

gestione sostenibile delle foreste) insistono prevalentemente misure a investimento che richiedono tempi di istruttoria e realizzazione generalmente lunghi e complessi. I primi anni di programmazione hanno pertanto visto l'apertura e la chiusura di numerosi bandi a valere su questa priorità, in particolare sulle misure 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) e 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese). In ogni caso, i dati relativi al numero di domande pervenute e al contributo richiesto per tutti i bandi aperti sulla priorità 2 denotano il grande interesse del sistema agricolo e forestale piemontese, che per i primi anni di programmazione è da attribuire anche all'ampio lasso temporale trascorso dagli ultimi bandi aperti sul PSR precedente. Al 31 dicembre 2021 il tasso di raggiungimento degli obiettivi della priorità 2 risulta attestato al 49% per l'indicatore T4 (percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento); la rimodulazione dei target avvenuta nel corso del 2021, a seguito dell'estensione del periodo di programmazione, ha comportato una riduzione del tasso di realizzazione dell'indicatore di target T5 (percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR). Il precedente obiettivo era stato raggiunto nel corso del 2020, mentre attualmente il tasso di realizzazione si attesta al 77% ma non desta particolari preoccupazioni alla luce dei bandi emessi nel 2021. Nonostante il forte aumento di risorse destinate a questa priorità a seguito dell'estensione del periodo di programmazione e la situazione di emergenza derivante dalla pandemia, il tasso di implementazione relativo alle ammissioni riferite ai tipi di operazioni della focus area 2A a fine 2021 risulta pari al 77%, a dimostrazione del fatto che il lavoro istruttorio procede spedito per le misure 4, 6 e 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali). Tuttavia nel corso del 2021 si è registrato un incremento delle richieste di proroga e di variante da parte delle aziende, anch'essa da attribuire almeno in parte alla difficoltà derivanti dalle misure di contenimento della pandemia che ha comportato un notevole impegno a carico dei funzionari istruttori.

Nel corso dell'anno 2021 sono stati emanati tre bandi a valere sulla focus area 2A, uno relativo all'operazione 4.1.1 "investimenti in aziende agricole", un secondo bando invece sull'operazione 6.4.1 per l'incentivo della diversificazione delle attività agricole ed il terzo riguardante l'operazione 8.6.1 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali. Complessivamente gli importi ammessi sulla focus area 2A nel corso del 2021 sono pari a 12,8M€, di cui oltre l'85% afferenti alla misura 4. In particolare l'operazione 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) conta al momento cinque bandi, emessi rispettivamente nel dicembre 2015, nel 2017, nel 2019, nel 2020 e nel 2021. Nel 2021 l'emanazione del bando è stata resa possibile dall'incremento di risorse derivanti dall'estensione del periodo di programmazione. Nonostante l'incremento di risorse la performance di spesa di tale operazione rileva l'erogazione di oltre la metà dei fondi disponibili. L'aiuto medio ad azienda approvato, pari a circa 57.000 euro, risulta nettamente superiore rispetto alla corrispondente operazione del PSR 2007-2013. Il sostegno (sia in termini di numero di progetti che di importo di spesa pubblica) è concentrato nei territori della tipologia areale C (zone rurali intermedie), mentre l'orientamento tecnico-economico (OTE) prevalente delle aziende beneficiarie è la vitivinicoltura. Seguono le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte, le aziende miste e quelle specializzate nella frutticoltura. Questi esiti dipendono in buona misura da alcuni criteri di selezione che hanno indirizzato il sostegno verso la valorizzazione delle varietà/razze locali, la vendita diretta e l'aumento dell'occupazione⁴. Riguardo l'Operazione 8.6.1 nel 2021 è stato aperto un ulteriore bando che tuttavia ha visto una partecipazione più contenuta rispetto alle aspettative, probabilmente a causa della maggiore attrattività di altri strumenti di finanziamento messi in piedi a livello nazionale per fronteggiare la crisi COVID. Infine nel corso del 2021 sono terminati i pagamenti della M21 dedicata a sostenere le aziende agricole più colpite dalla crisi dovuta alla pandemia da COVID-19. In particolare il Piemonte ha individuato 3 comparti verso cui concentrare gli aiuti: gli allevamenti bovini da carne, le aziende floricole e florovivaistiche e le aziende apistiche. Le circa 8.000 domande pervenute si sono concentrate

4 L'Atlante cartografico allegato alla RAA, al quale si rimanda, riporta, fra le altre, informazioni (cartogrammi a mosaico e istogrammi) sull'attuazione del tipo di operazione 4.1.1.

prevalentemente sugli allevamenti bovini da carne (81%), seguiti dal florovivaismo (10%) e dall'apicoltura (9%). Complessivamente sono stati erogati 9,7M€ a tutte le 7.523 aziende che sono risultate rispettare i requisiti di ammissibilità.

I principali tipi di operazione della focus area 2B (favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale), ossia il tipo di operazione 4.1.2 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori) e il tipo di operazione 6.1.1 (Premio per l'insediamento di giovani agricoltori) hanno fatto registrare finora l'apertura di 6 bandi, di cui 2 integrati (mediante l'attivazione congiunta dei due tipi di operazione). L'ultimo di questi è stato aperto nel 2021, grazie alla cospicua iniezione di fondi che si è scelto di destinare a favore dei giovani. Il bando che ha visto l'attivazione di oltre 45 M€ si è chiuso nei primi mesi del 2021 registrando la presentazione di 575 domande e un contributo richiesto di circa 60 M€. Lo stato di attuazione al 31 dicembre 2021 evidenzia la concentrazione delle iniziative approvate nella tipologia areale C, mentre gli OTE con il maggior numero di approvazioni sono, nel caso del tipo di operazione 4.1.2, le aziende miste per quanto riguarda il numero e le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte per quanto concerne l'importo degli aiuti. Nel caso del tipo di operazione 6.1.1, invece, gli orientamenti più rappresentati, sia in termini di numero di aziende che di importi, sono, nell'ordine, la vitivinicoltura, le aziende miste e la frutticoltura⁵. Come nel caso del tipo di operazione 4.1.1, i criteri di selezione del PSR hanno privilegiato territori e orientamenti aziendali che sono meno rappresentati rispetto alla situazione delle aziende agricole nel complesso.

Relativamente alla **priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo) sono stati emanati bandi e approvati progetti per entrambe le focus area. Il tasso di implementazione della focus area 3A (migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare) viene alimentato prevalentemente dalle ammissioni effettuate sui bandi della misura 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari) e su quelli del tipo di operazione 4.2.1 (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli). Nel 2021 l'operazione 2.1.1 agricola ha concluso l'ammissione a finanziamento delle domande in posizione finanziabile per quasi 900.000€. La spesa pubblica totale erogata ammonta a 72 Meuro, pari al 44% della dotazione di priorità. Essa si riferisce alle operazioni relative alle sotto-misure 3.1, 3.2 e 4.2 e 16.4. Sono inoltre compresi nel computo anche alcuni trascinalamenti dalla precedente programmazione e i primi pagamenti sui bandi della misura 16.1 che ricadono su questa focus area.

Riguardo la Focus area 3B nel corso del 2021 sono stati aperti tre bandi, tutti a valere sulla sottomisura 5.1 per la prevenzione da tre diverse calamità. Le ammissioni a finanziamento hanno riguardato l'operazione 5.1.1 per le azioni di prevenzione dei danni da insetti fitofagi e le ammissioni sul bando pubblico delle operazioni forestali 8.3 e 8.4. Il grado di implementazione dei pagamenti della focus area 3B (sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali) si attesta al 36% e ed è riconducibile quasi esclusivamente alla chiusura delle istruttorie dei bandi 2016, 2017 e 2019 della sotto-misura 5.1 e alle realizzazioni relativamente alle iniziative a titolarità regionale delle sotto-misure 8.3 e 8.4.

L'indicatore di obiettivo T6 (percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori) era già stato raggiunto nel 2019 (e nel 2021 si è portato al 132% del target). Per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo T25 [percentuale di imprese alimentari supportate nell'ambito della M4.2 (%)], nonostante l'incremento di risorse abbia comportato una revisione al rialzo dell'obiettivo, il tasso di raggiungimento è comunque aumentato rispetto all'anno scorso raggiungendo il 46% dell'obiettivo. La sotto-misura 4.2 registra un certo ritardo, a causa dei tempi di istruttoria e di realizzazione piuttosto lunghi. L'analisi dei dati

⁵ L'Atlante cartografico allegato alla RAA, al quale si rimanda, riporta, fra le altre, informazioni (cartogrammi a mosaico e istogrammi) sull'attuazione del tipo di operazione 4.1.2 e 6.1.1.

attuali sulle ammissioni lascia prevedere qualche difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo, anche a causa delle numerose rinunce registrate tra il 2020 e il 2021, ma l'apertura di un nuovo bando a dicembre 2021 dovrebbe permettere di raggiungere almeno una soglia accettabile dello stesso. A fine 2021 il target T7 [percentuale di aziende agricole che partecipano a schemi di gestione del rischio] risultava raggiunto (101%), grazie al pagamento del saldo di oltre 1000 domande sulla sotto-misura 5.1.

Nel 2021 è stato emanato un bando da 1,8 milioni di euro sul tipo di operazione 3.1.1 (Partecipazione ai regimi di qualità) che ha ricevuto domande di sostegno quasi pari all'importo impegnato ed è stato pertanto possibile finanziare i 1.000 richiedenti che rispettavano le condizioni di ammissibilità. Si è registrato un miglioramento progressivo nell'attuazione della misura, anche grazie alla ampia adesione da parte di beneficiari ai sistemi di qualità nazionale (SQN) Zootecnia e Produzione integrata e ai regimi DOP/IGP per nuove denominazioni riconosciute, anche attraverso la presentazione di domande collettive. Dal 2021 sono stati adottati i costi semplificati per ridurre il costo amministrativo dell'operazione. Sempre nel 2021, sul tipo di operazione 3.2.1 (Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità) è stato emanato un solo bando per 1,4 Meuro che ha permesso di finanziare le 6 domande pervenute. Infatti buona parte delle attività ammesse a finanziamento sul bando 2020 sono state rimandate a causa delle limitazioni imposte dal COVID e sono state svolte nel 2021. Si prevede un ritorno alla normalità con il bando 2022. I criteri di selezione applicati in questa misura hanno raggiunto lo scopo di indurre i produttori a presentare progetti sinergici tra produzioni appartenenti a comparti e regimi di qualità diversi; tutti i progetti ammessi al sostegno hanno un approccio "basket" in linea con il regolamento (UE) n. 1144/2014 relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei Paesi terzi.

Nel 2021 è stato emanato un nuovo bando sull'operazione 4.2.1 con scadenza febbraio 2022, poi prorogata ai primi di aprile e nel contempo sono iniziate le prime ammissioni sul bando 2019. Un'analisi delle domande presentate permette di evidenziare come le imprese agro-industriali piemontesi abbiano risposto positivamente ai bandi, con una richiesta di fondi notevolmente superiore a quanto stanziato. Con i fondi a disposizione si è riuscito a finanziare oltre il 60% delle domande presentate sui bandi 2016, 2018 e 2019. Si sottolinea tuttavia che nel corso degli ultimi due anni si sono registrate numerose rinunce dovute sia alla crisi pandemica sia al sovrapporsi di altri strumenti nazionali più attrattivi del PSR in quanto di più semplice attuazione (quali ad es. il credito di imposta). Il maggior numero di richieste ha interessato il settore vitivinicolo seguito da quello cerealicolo e dall'ortofrutta. Riguardo i pagamenti nel corso del 2021 sono stati effettuati 27 pagamenti (anticipi, acconti e saldi) per un importo di circa 11,5 Meuro.

A seguito del bando emanato nel 2019 sul tipo di operazione 16.4.1 (Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali) sono stati approvati 31 progetti di filiera corta per un contributo di oltre 3 milioni di euro e il coinvolgimento di 413 produttori agricoli/agroalimentari e 42 soggetti intermediari nell'ambito della cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte multi-prodotto e mercati locali. Tutti i comparti sono stati interessati dai progetti (vitivinicolo, ortofrutticolo, cerealicolo, carne, lattiero-caseario); il territorio, in tutte le sue articolazioni provinciali, ha risposto con grande interesse al bando. Sono stati pertanto promossi modelli di cooperazione nuovi e innovativi che siano in grado di innescare processi virtuosi nel territorio di riferimento rafforzando il ruolo dei produttori primari all'interno della filiera e facilitando l'accesso diretto ai mercati di riferimento. A causa della pandemia non è stato possibile portare avanti alcune attività previste, in particolare quelle legate alla promozione. Nel 2021 sono state trasmesse le prime domande di pagamento di saldo.

Per l'Op. 5.1.1., nella primavera 2021, per contrastare gli effetti della diffusione della *Popillia japonica* e

della *Anoplophora*, è stato aperto un bando che ha riscontrato un notevole successo e permesso di ammettere a finanziamento 66 aziende per oltre 1 M€. L'interesse dimostrato su questo bando è da attribuire in parte all'opera di sensibilizzazione nei confronti dei vivaisti ma soprattutto alla diffusione dell'insetto e dei danni conseguenti che ha comportato un aumento della sensibilità verso la problematica.

L'Op. 5.1.2 nel corso del 2021 a seguito delle intense gelate che hanno colpito il Piemonte ha visto l'introduzione di un'azione volta a finanziare l'acquisto e messa in opera di ventilatori e/o bruciatori con funzione antibrina, finalizzati a prevenire i danni connessi ad avversità atmosferiche (gelo). Il bando è stato aperto alla fine del 2021 ed ha registrato oltre 100 domande per un investimento di 5M€.

La **priorità 4** (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) vede la totalità delle risorse 2014-2020 ammesse a finanziamento sulle diverse campagne. Ciò è dovuto, oltre che alla tipologia di misure, prevalentemente a premio, anche al notevole sforzo di apertura nel corso del 2021 di tutte le operazioni della sotto-misura 10.1 - Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali (ad eccezione dell'operazione 10.1.1 per la quale è stata prevista una proroga) e delle operazioni 11.1.1 (Conversione all'agricoltura biologica) e 13.1.1 (Indennità compensativa) in buona parte grazie ai nuovi fondi per l'estensione in parte grazie alle economie registrate sui bandi precedenti. Oltre alle misure a superficie, nel corso del 2021, terminate le istruttorie, sono state ammesse a finanziamento le ultime domande sull'operazione 4.4.1 (Elementi naturaliformi dell'agroecosistema), cui occorre aggiungere il contributo delle misure trasversali (misura 2.1.1). Contabilizzando le superfici delle diverse campagne pagate a saldo, l'indicatore di obiettivo T10 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica) a fine 2021 risulta già pari al 115%. Diversamente, gli indicatori T9 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi) e T12 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo) si attestano rispettivamente intorno al 74% e all'67% di quanto fissato per fine programmazione. Infine l'indicatore T8 (percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità) ha registrato un deciso incremento rispetto al 2020, attestandosi al 97% del target finale.

Per quanto riguarda i tipi di operazione afferenti alla focus area 4A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa), la situazione a fine 2021 è così sintetizzabile:

- i bandi sui tipi di operazione 4.4.1 e 4.4.2 aperti nel 2019 hanno fatto registrare esiti contrapposti: il secondo bando della 4.4.1 ha riscosso, così come quello precedente, un buon successo, con la presentazione di 43 domande per un importo richiesto di tre volte superiore alla dotazione stanziata, mentre il bando 4.4.2 non ha ricevuto domande, confermando definitivamente l'assenza di interesse per l'intervento; nel 2021 sono proseguiti i primi pagamenti sull'operazione 4.4.1.
- sono iniziati i primi pagamenti relativi al bando 2018 del tipo di operazione 4.4.3 che finanzia investimenti per la salvaguardia, il ripristino e il miglioramento della biodiversità. Complessivamente sono stati ammessi a finanziamento 11 progetti, il cui saldo è previsto entro il 2022;
- nel marzo del 2020 si è chiuso il bando pubblico del tipo di operazione 8.5.1 (Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali) che ha visto la presentazione di 61 domande per un contributo pubblico richiesto pari a 15 milioni di euro, nettamente superiore alle aspettative. Le risorse disponibili, pari a 6 milioni di euro, hanno permesso il proseguimento dell'iter finalizzato all'ammissione per le prime 22 domande in graduatoria; l'incremento di fondi su

quest'operazione avvenuta nel 2021 ha permesso di finanziare le domande che sono risultate a un primo esame coerenti con gli obiettivi della misura e ha permesso loro il proseguimento dell'attività istruttoria finalizzata all'ammissione definitiva, previa presentazione del progetto definitivo.

- sono proseguiti gli impegni e i relativi pagamenti dell'indennità prevista dal tipo di operazione 12.2.1 (Compensazione dei vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000); essa ha interessato 36 beneficiari e 40.000 ettari complessivi per i quali sono in corso i pagamenti delle diverse campagne;
- nel 2021 sono stati aperti nuovi bandi sui tipi di operazione 10.1.2 (Interventi a favore della biodiversità nelle risaie), 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) e 10.1.8 (Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono);
- Il bando 2021 dell'indennità compensativa (Op.13.1.1) è stato aperto finalmente con una dotazione adeguata alle richieste, pari a 17 M€, grazie alle nuove risorse stanziare sulla misura per l'estensione nelle annualità 21 e 22 del Psr 2014-2020 e non è stato pertanto necessario operare alcun taglio come successo nelle annualità precedenti. Sono state presentate oltre 6.000 domande, con un importo complessivo richiesto di 17 Meuro e una superficie agricola interessata di oltre 157.000 ha. Secondo quanto illustrato nell'Atlante cartografico allagato alla RAA, cui si rimanda, il numero di aziende e l'importo degli aiuti decrescono all'aumentare della dimensione economica aziendale (in termini di produzione standard); l'orientamento tecnico-economico prevalente, sia in termini di numero di aziende che di importo degli aiuti, è l'allevamento di erbivori per produzioni diverse dal latte, seguito a distanza dalla frutticoltura, dalle aziende miste e dai seminativi di pieno campo.

La focus area 4B (migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi), particolarmente importante dal punto di vista finanziario principalmente a causa dei trascinati dei bandi delle misure 214.1 e 214.2 aperti nel 2015 poi transitati sul tipo di operazione 10.1.1 (Produzione integrata) e sulla misura 11 (Agricoltura biologica); nell'anno 2021, grazie ai fondi 21-22, sono stati emanati nuovi bandi su entrambe le operazioni a favore del biologico mentre si è scelto di garantire ai beneficiari dell'operazione 10.1.1 la possibilità di prorogare ancora di un anno a coloro che avevano aderito al bando 2015 e nel 2016. In questo modo si è garantita la continuità dell'applicazione degli impegni sulle superfici interessate, rafforzandone i risultati, e si è disincentivato l'abbandono e il conseguente rischio di ritorno a pratiche meno virtuose dal punto di vista ambientale, tenuto conto dell'elevato numero di aziende coinvolte.

La focus area 4C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) annovera tipi di operazione che hanno fatto registrare un buon livello di interesse da parte delle aziende agricole piemontesi: 10.1.3 (Tecniche di agricoltura conservativa) e 10.1.9 (Gestione ecosostenibile dei pascoli); minore interesse ha invece suscitato il tipo di operazione 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani), introdotta per la prima volta in questa programmazione. Nel corso del 2021 sono state riaperti bandi su tutte e tre le operazioni.

Nell'ambito della **priorità 5** (incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima) il PSR della Regione Piemonte non prevedeva fin dall'inizio l'attivazione della focus area 5B (rendere più efficiente l'uso dell'energia), mentre la focus area 5A (rendere più efficiente l'uso dell'acqua) è attivata soltanto più attraverso misure trasversali afferenti alla priorità 1 a seguito della modifica finanziaria approvata nel 2017 per stornare fondi a favore delle regioni italiane

vittime del sisma con la quale è stata azzerata la dotazione finanziaria dell'operazione 4.3.1 (Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili) che rappresentava la principale misura della focus area 5A.

Al 31 dicembre 2021 il grado di raggiungimento dei target al 2023 relativi alla priorità 5 è risultato il seguente: indicatore T17 (percentuale di UBA⁶ interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca): 68%; indicatore T18 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca): 44%; indicatore T19 (percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio): 74%. L'indicatore T26 "Quantità di biomassa mobilizzata", è rimasto fermo al 4%. in quanto l'operazione della misura 16.6.1 che vi contribuisce in via prioritaria non ha ancora effettuato pagamenti.

La focus area 5C (favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia) nel 2019 aveva fatto registrare l'apertura del secondo bando forestale sul tipo di operazione 16.2.1 (Attuazione di progetti pilota), che aveva visto la presentazione di 10 domande per oltre 4,6 milioni di euro di aiuti richiesti. Nel corso del 2021 sono state presentate le prime domande di saldo. Per quanto riguarda l'azione 2 dello stesso tipo di operazione, l'implementazione combinata con l'azione I.1.b.2.2 (Piattaforma tecnologica bioeconomia – settori prioritari Agroalimentare, Chimica verde ed Economia circolare) del Programma operativo regionale cofinanziato dal FESR (POR Piemonte 2014-2020), aveva comportato un ritardo nell'emanazione del bando PSR dovuto all'attesa degli esiti istruttori del bando emanato sul POR FESR, necessari per la concatenazione dei criteri di selezione (tra i principi di selezione dell'operazione vi è infatti il grado di complementarità con l'azione I.1.b.2.2 del POR FESR). Tale bando, la cui emanazione era inizialmente prevista entro la fine del 2020, per ragioni organizzative interne è stato aperto soltanto nei primi mesi del 2021 con un budget complessivo di 2M€. Sono state presentate 28 domande di sostegno per un importo complessivo degli investimenti di 5M€ e un contributo richiesto teorico di 4 M€.

La focus area 5D (ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura) ha visto l'apertura dei bandi sui tipi di operazione caratterizzanti: la 4.1.3 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera), programmata per aprire un bando ogni anno, e la 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni). Il buon successo del bando aperto nel 2016 sul tipo di operazione 10.1.5 ha permesso di raggiungere un buon grado di avanzamento, in termini di domande ammesse, mentre le istruttorie dei bandi 2016, 2017 e 2018 sul tipo di operazione 4.1.3 hanno contribuito all'avanzamento della spesa. L'inserimento di premialità incrociate all'interno dei criteri di selezione dei due tipi di operazione, se da un lato ha comportato un certo aggravio amministrativo, che si è talvolta riflesso sulle tempistiche di istruttoria, dall'altro lato ha permesso di valorizzare le sinergie e i progetti maggiormente efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo della focus area, in particolare aumentando l'efficacia degli impegni agro-climatico-ambientali sul lungo periodo, vista la scelta di molti beneficiari di dotarsi in proprio, grazie al sostegno del tipo di operazione 4.1.3, delle macchine necessarie per l'applicazione delle tecniche agronomiche inizialmente sostenute dal tipo di operazione 10.1.5.

L'operazione 4.1.3., vista la forte valenza strategica, ha visto nel 2021 un significativo aumento della dotazione finanziaria (oltre 12,5 M€) sia con fondi ordinari derivanti dalla prosecuzione della programmazione 2021-2022, sia con fondi nazionali aggiuntivi (top-up), al fine di garantire la più ampia copertura possibile dei beneficiari. Per quanto riguarda i top-up aggiuntivi, la Regione Piemonte ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica una proposta di Progetto relativo alle annualità 2021-2022 che prevede, tra l'altro, interventi nel settore agro-zootecnico per 4 M€; questo progetto si inserisce nel Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano. Nel 2021 è stato aperto il sesto bando sull'operazione 4.1.3, sfruttando

6 Unità di bestiame adulto.

parte di tali fondi integrativi aggiuntivi insieme a risorse cofinanziate dal FEASR. Il bando, chiuso nel 2022, ha ricevuto 342 domande, attualmente in istruttoria, che presentano investimenti per quasi 20 M€.

Per quanto riguarda il tipo di operazione 10.1.5, nel 2020 si sono conclusi gli impegni assunti con l'unico bando avviato nel 2016 che ha coinvolto circa 170 beneficiari. L'applicazione dell'operazione, i cui risultati sono stati misurati, ha portato alla riduzione del 3,14% nell'emissione in atmosfera di ammoniaca di origine agricola, come si evince dal monitoraggio ambientale (si veda l'Allegato "Monitoraggio Ambientale" alla Relazione annuale di attuazione). Alla luce dei buoni risultati ottenuti e dell'importanza che tale obiettivo riveste per il Piemonte, nel corso dell'anno 2021 si è scelto di destinare una cospicua parte dei finanziamenti EURI (22 M €) ad un bando triennale, aperto nel 2021. L'incremento dei fondi consentirà di raddoppiare le superfici attualmente oggetto di impegno. Nel corso del 2021 l'operazione 10.1.5 ha erogato 2,8 Meuro a 156 beneficiari permettendo il finanziamento degli impegni su una superficie di oltre 10.000 ettari.

La focus area 5E (promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale) presenta un buon grado di avanzamento in termini di pagamenti grazie sia al contributo fornito dal premio per il mantenimento e per il mancato reddito dei trascinamenti dell'ex misura 221, confluita nel tipo di operazione 8.1.1 (Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli), sia al pagamento della campagna 2016 del tipo di operazione 10.1.4 (Sistemi colturali ecocompatibili). Riguardo l'Operazione 8.1.1 nel 2021 non sono stati partiti bandi per nuovi impianti. Per quanto riguarda il tipo di operazione 10.1.4, nel 2020 si sono conclusi gli impegni assunti con il bando avviato nel 2016, relativi alle azioni 1 (Conversione di seminativi in prati e pascoli permanenti) e 2 (Diversificazione colturale in aziende maidicole, di intensità maggiore rispetto alla pertinente pratica di "inverdimento" del primo pilastro della PAC). Quest'ultima azione ha suscitato poco interesse, dovuto in parte alla sua macchinosità, in parte al fatto che la diversificazione maidicola è comunque in atto anche senza gli incentivi del PSR. Secondo il valutatore indipendente, l'azione 1 (Conversione di seminativi in prati permanenti) ha fatto registrare buoni risultati non soltanto relativamente al suolo ma anche riguardo alla biodiversità, così come l'azione 3 (Inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi) ha fatto registrare un impatto ambientale positivo. Per questi motivi nel 2021 si è scelto di riaprire i bandi sulle azioni 1 e 3.

L'avanzamento della spesa relativamente alla **priorità 6** (adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) risente ancora di un certo ritardo dovuto essenzialmente alla tipologia delle misure a essa collegate. Si tratta infatti di interventi con lunghe tempistiche di attuazione, o perché richiedenti una progettazione integrata e condivisa, come Leader, oppure perché riguardanti investimenti infrastrutturali complessi come ad esempio quelli per la diffusione della banda ultra larga.

Al 31 dicembre 2021 il grado di raggiungimento dei target al 2023 relativi alla priorità 6 era il seguente: indicatore T21 (percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale): 101%; indicatore T22 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture): 114%⁷; indicatore T23 (posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati nell'ambito di LEADER): 107%⁸; indicatore T24 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati): 55,79%⁹.

Il PSR della Regione Piemonte non prevede l'attivazione della focus area 6A (favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione). Per quanto riguarda la focus area 6B (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali), le ammissioni a finanziamento derivano prevalentemente dall'attuazione delle strategie di sviluppo locale (tipo di operazione 19.2.1) da parte dei gruppi di azione locale (GAL) oltre che dai costi gestione dei GAL (sotto-misura 19.4) e dalla conclusione delle ammissioni a finanziamento sull'Op.16.7.1 Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER. Nel corso del 2021 i GAL hanno aperto 20 nuovi bandi, che vanno ad aggiungersi ai 120 emanati negli anni precedenti, per un importo di contributo complessivamente attivato (valore cumulato) pari a 56,9 milioni di euro (corrispondenti al 74% delle risorse destinate alla sotto-misura 19.2). Complessivamente la situazione al 31 dicembre 2021 delle operazioni bandite dai GAL è la seguente:

- 140 bandi emanati (contributo complessivamente attivato: 57 milioni di euro);
- 1.597 domande di sostegno approvate (contributo concesso: 52,0 milioni di euro);
- contributo erogato (inclusi gli anticipi): 23 milioni di euro.

Dunque, in meno di 5 anni di effettiva operatività i GAL piemontesi, nell'ambito delle operazioni della sotto-misura 19.2, hanno attivato risorse per oltre 57 milioni di euro, dimostrando inoltre una notevole efficacia nelle fasi attuative (contributo concesso e contributo erogato pari rispettivamente all'91% e al 44% delle risorse attivate).

Per quanto riguarda i bandi che vedono i GAL come beneficiari, gli 11 progetti presentati da altrettanti GAL a valere sull'operazione 7.6.3 (Redazione e adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico) sono stati tutti saldati per un contributo erogato di circa 222.000 euro, mentre per quanto riguarda l'operazione 7.5.2 tipologia 2 (Infrastrutture turistico-ricreative e informazione in capo ai GAL o ai consorzi di operatori turistici aventi come finalità la promozione turistica), strettamente vincolata alla conclusione dei progetti di finanziati sui tipi di operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistico-

7 L'indicatore T22 viene stimato sulla base della popolazione dei comuni oggetto di interventi infrastrutturali. Nel 2020 la stima è stata migliorata grazie all'affinamento della metodologia di calcolo, studiata con il supporto del valutatore indipendente.

8 Indubbiamente il valore-target dell'indicatore T23 inserito in fase di programmazione era stato sottostimato. Sarà inoltre compito del valutatore individuare un procedimento che consenta di stimare l'effetto netto di LEADER.

9 L'indicatore T24 viene calcolato a partire dalle informazioni fornite da Infratel sulla base delle unità immobiliari collaudate e riflette il sensibile ritardo con il quale procedono i lavori sulla banda ultra larga.

ricreative ed informazione) e 7.5.2 tipologia 1 (Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito di Leader), al momento sono state presentate due domande di sostegno per un contributo di circa 100.000 euro.

I piani di sviluppo locale (PSL) dei GAL, oltre alla sotto-misura 19.2, prevedono le seguenti sotto-misure/tipi di operazioni, aventi come beneficiari gli stessi GAL:

- sotto-misura 19.1 (Preparazione delle strategie di sviluppo locale), presente in tutti i PSL. Si tratta di un aiuto (max 50.000 euro per i GAL già esistenti, max 65.000 euro per i nuovi GAL) destinato sostanzialmente a rimborsare i costi sostenuti dagli stessi GAL per la predisposizione dei PSL. La sotto-misura è stata interamente pagata entro il 2017;
- sotto-misura 19.3 (Cooperazione tra gruppi di azione locale), presente in 4 PSL. Essa sostiene la preparazione e la realizzazione di attività di cooperazione fra GAL (piemontesi, italiani o di altri Paesi dell'Unione europea)¹⁰;
- tipo di operazione 19.4.1 (Costi di gestione), presente in tutti i PSL. Supporta i costi di esercizio connessi all'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo consistenti in costi operativi, costi per il personale, costi di formazione, costi relativi alle pubbliche relazioni, costi finanziari nonché costi connessi alla sorveglianza e alla valutazione della strategia¹¹;
- tipo di operazione 19.4.2 (Costi di animazione), presente in tutti i PSL. Supporta l'animazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande. Sono imputabili all'operazione 19.4.2 le attività di animazione svolte a partire dall'approvazione della graduatoria dei GAL.

I 14 Programmi 2016-2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 sono stati approvati per un importo di contributo pari a circa **1.400.000 euro**; a fine 2021 essi risultano aver ricevuto saldi per circa 1,1 Meuro.

Le sotto-misure 7.2 (Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala) e 7.4 (Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale) introdotte con la modifica del PSR approvata il 23 febbraio 2017 hanno visto l'apertura dei bandi nel 2018, le cui istruttorie sono ancora in corso. I 18 Comuni titolari di domande di sostegno ammissibili e finanziabili hanno presentato, entro il 28 febbraio 2020, i progetti definitivi. Nel periodo marzo - settembre 2021 è stata approvata la progettazione definitiva ed è stata dichiarata l'ammissione a contributo di 17 domande.

L'operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistiche ed informazione) sostiene investimenti inseriti nel contesto della rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE) quale strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'*outdoor* sul territorio regionale. Il bando era stato attivato nel febbraio 2016; nell'anno 2020 si è registrato un ulteriore ritardo sul cronoprogramma, in quanto a seguito della pandemia da Covid-19 le amministrazioni impegnate nella realizzazione dei progetti hanno dovuto far

10 Nel 2020 sono state saldate le 8 domande di sostegno relative al supporto tecnico preparatorio presentate dai GAL per un importo di contributo complessivamente erogato pari a 91.250 euro. Delle 8 domande di sostegno relative al progetto di cooperazione presentate dai GAL 5 erano state approvate nel corso del 2020, le restanti 3 sono state approvate nel corso del 2021. Il contributo concesso complessivamente alle 8 domande è pari a circa 379.000 euro. Le domande di saldo dovranno essere presentate entro e non oltre il 30/06/2023.

11 Sono imputabili all'operazione 19.4.1 le attività di gestione svolte e le relative spese effettuate a partire dall'approvazione della graduatoria dei GAL. Le attività complessivamente previste da ciascun GAL per l'intero periodo sono state suddivise in sette programmi annuali di attività, cui corrisponderanno altrettante domande di sostegno e, a seguire, le relative domande di pagamento.

fronte ad altre emergenze. Nel periodo di *lockdown* le imprese hanno sospeso i lavori. Ciononostante nel 2021 sono state presentate tutte le 51 domande di saldo dei progetti realizzati (dei 53 ammessi totali, 1 è stato revocato in fase di progettazione definitiva, 1 altro ha rinunciato). Nel 2021 sono state istruite e liquidate 8 domande di saldo per circa 6,5 Meuro presentate dai beneficiari. Permane ancora un rallentamento nelle attività istruttorie delle domande di saldo vista la notevole quantità di documentazione tecnico-amministrativa da visionare, nonché della necessaria verifica delle check list appalti a cui sono soggetti questi progetti. Gli interventi a titolarità regionale riguardano prioritariamente il potenziamento della segnaletica e la messa in sicurezza di tratti della GTA (Grande traversata delle Alpi), l'itinerario escursionistico più importante del Piemonte, che con i suoi 900 km attraversa l'intero arco alpino. Nel 2020 non sono stati presentati nuovi progetti. L'operazione 7.5.2 inserita nei PSL dei GAL prevede opere sulla rete escursionistica di livello locale garantendo l'integrazione con la rete sostenuta dall'operazione 7.5.1 e realizzando anche infrastrutture come vie ferrate, siti di arrampicata, parchi avventura o percorsi d'acqua per la pratica della canoa e del rafting. Su tale operazione sono stati pubblicati 17 bandi a cura dei Gal e le attività sono in corso di realizzazione. Nel 2021 sono stati liquidati 47 progetti per circa 1 M€.

Il tipo di operazione 7.6.1 (Miglioramento dei fabbricati di alpeggio) sostiene investimenti per il mantenimento e il miglioramento della funzionalità dei ricoveri di alpeggio, nel rispetto della loro particolare connotazione architettonica e paesaggistica. Il recupero conservativo dei fabbricati d'alpeggio, normalmente situati a quote elevate, spesso al di sopra del limite della vegetazione forestale, consente di perseguire due finalità fra loro collegate: assicurare la continuazione dell'attività tradizionale della transumanza estiva, requisito fondamentale per mantenere l'equilibrio vegetativo creatosi con il pascolo in quota e, di conseguenza, garantire la conservazione dei pascoli come elemento paesaggistico di pregio. Il bando era stato aperto nel 2016 per l'intera dotazione finanziaria in modo coordinato con il tipo di operazione 4.3.3 (Infrastrutture per gli alpeggi). Nel 2017 si era conclusa la fase preliminare funzionale alla predisposizione e approvazione della graduatoria. Delle 93 domande ritenute ammissibili ne sono state finanziate 69, con un contributo complessivo di 9,8 milioni di euro. Nella maggior parte dei casi i beneficiari sono enti pubblici, con tempi di istruttoria prolungati a causa della complessità delle procedure legate agli appalti e quindi all'affidamento dei lavori. I pagamenti effettuati nel 2021 sono stati pari ad un importo di circa 2,9 M€. Rimangono ancora 45 domande ammesse a sostegno con lavori e/o rendicontazione ancora in corso che si prevede possano concludersi ed arrivare al saldo entro il primo quadrimestre del 2023.

Riguardo l'operazione 16.7.1. che si rivolge alle Aree interne, nel corso del 2021 si è conclusa l'istruttoria di ammissione a finanziamento delle domande di sostegno presentate da 4 aree interne (V. d'Ossola, Valli Maira e Grana, V. Bormida, Valli di Lanzo) sul Bando 1/2020 approvato nel 2020, dedicato alla elaborazione delle strategie di sviluppo locale da parte delle aree interne che hanno presentato la proposta di Strategia d'Area al Comitato Nazionale Aree Interne (Fase 1), consistente nella progettazione dell'intervento, nell'elaborazione delle strategie di sviluppo locale vere e proprie e nell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibili i progetti di sviluppo locale prescelti e propedeutica alla successiva attuazione della strategia di sviluppo locale (Fase 2), attualmente in fase di predisposizione. È inoltre attualmente in corso l'istruttoria delle 4 domande di pagamento presentate negli ultimi giorni del 2021, relativa alle attività condotte dalle 4 aree interne all'interno della Fase 1. Nel corso del 2022 si prevede la presentazione dei progetti attuativi da parte di tutte e quattro le aree interne.

Infine per l'Operazione 16.8.1 si segnala che relativamente al Bando 2018, nel 2021 sono state trasmesse le prime domande di pagamento intermedio e nel 2022 si porteranno a termine le attività di pianificazione forestale.

La dotazione finanziaria della focus area 6C, a parte il piccolo importo sulla sotto-misura 16.1 che è stato attivato con il bando emanato a luglio 2016, è allocata sulla sotto-misura 7.3 (Infrastrutture per la banda ultra larga), le cui risorse sono state tutte riservate all'attuazione in Piemonte della Strategia nazionale per la banda ultra larga (BUL) approvata dal Governo italiano nel marzo 2015. Le modalità di attuazione della strategia italiana BUL sono delineate nell'accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale siglato l'11 febbraio 2016. Detto accordo-quadro è stato recepito dall'accordo di programma quadro (APQ) tra il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Regione Piemonte sottoscritto l'8 giugno 2016. L'APQ, nel richiamare la decisione della Commissione europea del 30 giugno 2016 che ha stabilito la compatibilità con il TFUE della misura di aiuto SA41647 (2016/N) - Italia - Strategia Banda Ultralarga, rimanda ad apposite convenzioni operative tra Regione e Mise la definizione delle modalità operative dell'APQ, fra l'altro riguardo alla rendicontazione e alla corretta gestione dei finanziamenti per ognuno dei programmi cofinanziati dai Fondi europei (PSR e POR FESR). La convenzione relativa al PSR è stata stipulata fra il Mise e l'Autorità di gestione del PSR Piemonte il 29 luglio 2016. Essa individua nel Mise il beneficiario degli interventi della sotto-misura 7.3 e in Infratel Italia S.p.A., società *in house*, la stazione appaltante. Nel corso del 2016 Infratel aveva emanato il bando per la selezione del soggetto concessionario che deve effettuare gli investimenti infrastrutturali nei territori ricadenti nelle aree bianche del Piemonte, fra cui quelli finanziati dalla sotto-misura 7.3 del PSR (quest'ultimi ricadenti nelle tipologie areali C e D del PSR). Il 28 luglio 2017 era stato inviato alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'avviso di aggiudicazione della procedura ristretta per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia e della Provincia autonoma di Trento. L'8 novembre 2017 era stato firmato il contratto di concessione da Infratel e dal concessionario (Open Fiber). Alla fine del 2018 l'Autorità di gestione del PSR aveva approvato la domanda di sostegno presentata dal Mise per un importo di spesa pubblica di 45,6 milioni di euro e l'Arpea aveva erogato l'anticipo sul 50% dell'importo della quota imponibile, in attesa della comunicazione dei Servizi della Commissione europea relativamente all'ammissibilità delle spese relative all'IVA. Detta comunicazione, con la quale la Direzione generale della politica regionale e urbana della Commissione europea ribadiva che il rimborso dell'IVA relativa alla costruzione dell'infrastruttura non è un costo ammissibile al contributo del FESR e del FEASR, è stata resa nota all'Autorità di gestione del PSR il 28 dicembre 2018.

Nel 2021 sono proseguite le attività di monitoraggio e aggiornamento del piano BUL Piemonte attraverso incontri mensili fra i referenti di Infratel, del concessionario Open Fiber e delle due autorità di gestione regionali (POR FESR e PSR). In tali occasioni è stato illustrato lo stato avanzamento lavori dell'opera e sono state prese in esame le criticità manifestate dai diversi soggetti. In particolare nel 2021 si sono riscontrate difficoltà inerenti la concessione delle autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori di interrimento delle linee da parte degli enti locali. Per risolvere tali criticità le autorità di gestione hanno convocato specifici tavoli di confronto tra i gli enti locali, Infratel e Open Fiber. I primi tavoli di confronto sono programmati per i primi mesi del nuovo anno.

Nel 2021 non sono ancora pervenute domande di pagamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. Le prime domande dovrebbero arrivare a inizio del 2022.

Lo stato di avanzamento del Piano BUL in Piemonte al 31 dicembre 2021 comunicato da Infratel S.p.A. relativamente agli interventi finanziati con la sotto-misura 7.3 del PSR è così sintetizzabile:

- popolazione raggiunta dall'infrastruttura: 111.605 abitanti;
- unità immobiliari con copertura di almeno 30 Mbps in *download* collaudate da Infratel: 13.742
- unità immobiliari con copertura di almeno 100 Mbps in *download* collaudate da Infratel: 34.723;
- unità immobiliari con copertura di almeno 30 Mbps in *download* vendibili: 50.828;
- unità immobiliari con copertura di almeno 100 Mbps in *download* vendibili: 41.628.

Informazioni aggiornate sul Piano BUL e, più in generale, sull'Agenda digitale del Piemonte sono reperibili sul sito <https://www.agendadigitale.eu/tag/agenda-digitale-piemonte/>

Le principali attività svolte nel 2021

Le **attività di valutazione** svolte nel 2021 dal valutatore indipendente del PSR¹² si sono concentrate sui seguenti filoni:

- il supporto valutativo all'Autorità di gestione del PSR nell'ambito dell'impostazione della nuova programmazione (alla fase di impostazione è seguita una temporanea sospensione per la necessità di affrontare l'emergenza causata dalla pandemia da COVID-19);
- l'analisi dello scenario e degli impatti della pandemia sul settore agroalimentare e sulle aree rurali, finalizzata a supportare la definizione delle misure di risposta e l'aggiornamento conseguente del PSR, anche in vista dell'estensione dello stesso sino al 2022;
- le valutazioni tematiche sull'operato dei GAL Leader in Piemonte e sugli effetti della PAC (entrambi i pilastri) sul territorio piemontese e la valutazione della comunicazione del PSR.

Le attività svolte hanno portato alla pubblicazione dei seguenti rapporti:

- *Piemonte Rurale 2021 – rapporto annuale dell'Osservatorio rurale*;
- Documento tecnico *Operazione 4.1.1 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte – Analisi dell'accesso da parte delle aziende risicole e cerealicole*
- Rapporto *La Valutazione del Piano di comunicazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte. Analisi preliminare: logica di intervento, quadro delle attività e proposta di lavoro*, S.Aimone, S. Tron, IRES Piemonte, Contributo di ricerca n. 327/2021 luglio 2021

Le analisi eseguite per il supporto alla programmazione 2023-27 nel corso 2021 hanno seguito il percorso di lavoro in atto tra MIPAAF e Regioni. Pertanto hanno principalmente riguardato la prioritizzazione delle esigenze di intervento tenendo conto della situazione peculiare del Piemonte, l'analisi delle schede di intervento con relativi indicatori e il calcolo degli *unit amount*, per la loro natura *in progress* e peculiarmente tecnica gli elaborati prodotti, non sono stati pubblicati e sono stati mantenuti nella forma di documenti di lavoro a uso interno.

L'attività di **comunicazione della valutazione** è stata intensa nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia. Oltre alla pubblicazione di articoli sulla rivista *Quaderni della Regione Piemonte – Agricoltura*, il valutatore ha curato la diffusione dei risultati della valutazione in seminari e workshop *on line* dedicati a vari tipi di pubblico (giornalisti, ricercatori, amministratori pubblici, tecnici agricoli e forestali, studenti), oltre a partecipare con apposite lezioni al Master in diritto dei mercati agroalimentari dell'Università di Torino. Il valutatore, inoltre, ha svolto attività finalizzate al rafforzamento metodologico e allo scambio di competenze, in primo luogo mantenendo un attivo confronto con l'European Evaluation Helpdesk per la valutazione dello sviluppo rurale, con la Rete rurale nazionale (RRN) e con il CREA-PB. Anche la rete di collaborazione con gli attori locali del monitoraggio e della valutazione (Ipla S.p.A. e CSI-Piemonte) è stata attiva e pronta a rispondere al mutare delle esigenze nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda la **fornitura e la gestione dei dati per la valutazione**, nel 2021 è proseguita l'implementazione della componente decisionale del sistema informativo del PSR (le cui principali informazioni sono accessibili al pubblico da <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura>). Nel 2021 il *DW Monitoraggio PSR* è stato arricchito con ulteriori contenuti riguardanti sia gli aspetti finanziari (introduzione dei fondi EURI e degli Aiuti di Stato) sia gli interventi (attuazione Misura 19 per il sostegno allo sviluppo locale LEADER e Misura 21 per il sostegno temporaneo eccezionale alle aziende colpite

12 Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (Ires Piemonte).

dall'emergenza Covid19). Inoltre, si sono concluse le attività volte ad unificare, in una vista del data warehouse unica ed integrata, un sottoinsieme di informazioni riguardanti le misure in continuità attuate dalle politiche di sviluppo rurale negli ultimi 20 anni (programmazioni 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020). Anche il servizio *Cruscotto decisionale Monitoraggio PSR2014-2020* – lo strumento di valenza comunicativa che espone informazioni di sintesi sull'avanzamento e sulle caratteristiche dell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale del Piemonte attraverso una serie di indicatori grafici interattivi - è stato oggetto di attività nel 2021 con la pubblicazione di due nuove sezioni tematiche: "Cosa si finanzia con i progetti di investimento" e "Chi beneficia della realizzazione dei progetti". Il servizio, ad accesso libero, è disponibile al link <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/psr-2014-2020-monitoraggio-cruscotto-decisionale>. Il sistema informativo per lo sviluppo rurale si avvale anche di una componente di query e reporting preposta alla produzione di reportistica analitica e di sintesi a supporto delle attività svolte dai diversi soggetti coinvolti nei processi tecnico-amministrativi del PSR. Le attività svolte nel corso del 2021 hanno riguardato la realizzazione di nuovi nuclei informativi sull'attuazione della Misura 19 (ad uso, oltre che dei funzionari regionali, anche dei GAL) e della Misura 21. Inoltre, sono state introdotte le nuove risorse finanziarie EURI e Aiuti di Stato ed è stato ampliato l'esistente nucleo "Monitoraggio Obiettivi per le misure a premio" per acquisire ulteriori dettagli sull'avanzamento finanziario e procedurale nonché le informazioni gestionali relative ai dati provenienti dal "Registro Debitori" di Arpea e dal "Quadro recuperi".

Allo scopo di fornire un quadro di insieme sull'attuazione della PAC (Primo e Secondo Pilastro) di valenza conoscitiva e di supporto decisionale alla programmazione delle politiche per l'agricoltura, nel 2021 i dati di monitoraggio delle misure a premio del PSR sono confluiti nel nuovo *Cruscotto La PAC in Piemonte* che consente di analizzare le aziende agricole che hanno beneficiato di contributi della PAC sotto diversi punti di vista. Tale Cruscotto, ad accesso libero, è disponibile al link: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/cruscotto-pac-piemonte-aiuti-finanziati-primo-secondo-pilastrodella-politica-agricola-comune>.

Oltre alle fonti informative sopra descritte, l'autorità di gestione del PSR nel 2020 ha continuato mettere a disposizione del valutatore indipendente i risultati di una rilevazione campionaria condotta annualmente dal Crea-PB su aziende agricole aderenti alle diverse misure del PSR. Il campione aziendale, denominato "campione satellite" e rilevato secondo la metodologia RICA conformemente al regolamento (CE) n. 1217/2009, fornisce al valutatore indipendente uno strumento aggiuntivo per l'effettuazione dell'analisi controfattuale. Infine, per quanto riguarda la trasmissione dei dati di attuazione del PSR all'Ispettorato generale per i rapporti con la Commissione europea (Igrue) nell'ambito del Sistema di monitoraggio nazionale, nel 2020 è entrato a regime il passaggio dei dati relativi alle misure a investimento dal sistema di monitoraggio del PSR 2014-2020 alla Banca dati unitaria regionale (BDUR) 2014-2020 preposta al colloquio con l'Igrue per tutti i programmi cofinanziati dai Fondi SIE¹³.

Nel 2021 è proseguito a cura dell'Ipla S.p.A. il **monitoraggio ambientale** del PSR previsto dall'art. 10 della direttiva 2001/42/CE¹⁴ nonché dall'art. 18 del d.lgs. 152/2006¹⁵. Il monitoraggio ambientale è finalizzato a controllare effetti significativi del programma al fine, fra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare misure correttive. Lo stato attuale delle attività di monitoraggio ambientale in programma e il relativo stato di avanzamento è riportato nell'allegato "Monitoraggio ambientale" alla presente Relazione.

13 Fondi strutturali e di investimento europei.

14 Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

15 Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientale.

Le **principali problematiche** emerse nel corso del 2021 che hanno inciso sull'attuazione del programma sono state:

- Impatti della pandemia da COVID-19: l'anno 2021 è stato ancora influenzato negativamente dalla pandemia da COVID-19 che ha avuto un impatto anche su tutte le attività dell'Autorità di gestione. Si è resa necessaria una riorganizzazione del lavoro dei funzionari attivando modalità di lavoro a distanza per ridurre la presenza dei colleghi negli uffici ed evitare il più possibile la mobilità delle persone senza pregiudicare lo svolgimento dell'attività amministrativa da parte degli uffici. L'attività lavorativa si è svolta in modalità mista, con un parziale rientro in presenza, ma con ancora molte giornate lavorative in modalità agile (smart working), con largo utilizzo di videoconferenze e soluzioni telematiche. Anche in tema di controlli in situ e in loco sulle domande di pagamento la pandemia ha continuato ad avere ripercussioni, seppure con un minore impatto rispetto all'anno precedente; per ovviare a tale problema, analogamente a quanto già avvenuto nel 2020, l'organismo pagatore Arpea ha adottato procedure specifiche per l'esecuzione dei controlli da remoto, in linea con quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/725 del 4 maggio 2021. La pandemia da COVID ed il conseguente contesto di crisi hanno influito negativamente sull'avanzamento del PSR, in particolare sulle misure a investimento, obbligando molte aziende a rivedere i propri piani di sviluppo e in alcuni casi a rinunciare all'investimento. Infatti si sono registrate numerose rinunce dovute sia all'incremento incontrollato dei prezzi sulle materie prime e sull'energia, sia al proliferare di altri strumenti di finanziamento (es. legge Sabatini, credito d'imposta) che risultano più appetibili rispetto al PSR.
- Obbligo di richiesta dei certificati antimafia e verifica della regolarità contributiva: in riferimento a quanto disposto dal d.lgs. 6 novembre 2011 n. 159, dall'art. 25 comma 1, lett. c) della legge 17 ottobre 2017, n. 161 e dalle successive modificazioni e integrazioni è necessario richiedere un'informazione antimafia per effettuare tutte le erogazioni superiori ai 25.000 euro di contributo ammesso a finanziamento. La definizione di tale importo ha avuto e continua ad avere un impatto rilevante sulle misure caratterizzate da un elevato numero di beneficiari, allungando notevolmente i tempi tra la presentazione della domanda di pagamento e l'erogazione dello stesso. Per qualsiasi domanda di pagamento, il cui valore totale del contributo ammesso a finanziamento sia superiore a 25.000 euro, l'Arpea non può effettuare il pagamento in assenza di informazione antimafia o della sua richiesta in corso di validità. L'Autorità di gestione del PSR, di concerto con l'Arpea, ha adottato alcune soluzioni organizzative al fine di alleggerire il carico di lavoro ed evitare di paralizzare le strutture che devono provvedere a tale adempimento. Un ulteriore adempimento normativo, per poter erogare un contributo, è quello di procedere alla verifica della regolarità contributiva con la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Tale controllo impatta su un numero di beneficiari molto elevato e, seppur esista una procedura di richiesta puntuale tramite apposite funzionalità telematiche messa a disposizione dagli Enti di Previdenza, la verifica comporta un sensibile aggravio dei tempi istruttori. Si stanno elaborando proposte di semplificazione che dovrebbero consentire di permettere lo scambio/la fruibilità dei dati degli Enti previdenziali direttamente sugli applicativi dei nostri Sistemi Informativi regionali al fine di poter automatizzare e, conseguentemente, ridurre i tempi del controllo. Si segnala infine che la Adg sta analizzando con l'Organismo pagatore regionale Arpea di individuare percorsi atti a semplificare e snellire la procedura in uso.
- Appalti per le misure che interessano gli enti pubblici: l'applicazione della nuova normativa in materia di appalti pubblici nell'ambito delle misure del PSR 2014– 2020 [regolamento (UE) n. 809/2014] prevede l'obbligo di controllo del rispetto delle disposizioni specifiche sul 100% delle domande presentate da enti pubblici. Si tratta di una normativa complessa e in costante evoluzione che richiede un aggiornamento continuo del personale addetto ai controlli. A livello nazionale la disciplina delle riduzioni ed esclusioni di contributi pubblici ai sensi dei regolamenti (UE) n. 809/2014 e (UE) n. 640/2014 è dettata dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari forestali (Mipaaf) 2588 del 20 marzo 2020, che rimane vigente anche per il 2021. Esso stabilisce, all'articolo

21, che relativamente alle misure del regolamento (UE) n. 1305/2013, nel caso di inadempienze alle regole sugli appalti pubblici, la correzione finanziaria da applicare al beneficiario inadempiente debba essere determinata sulla base del decreto ministeriale 10255 del 22 ottobre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 25 marzo 2019, sancito d'intesa in sede di Conferenza permanente tra lo Stato le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con repertoriato in atti n. 158/CSR del 6 settembre 2018, in coerenza con le linee guida contenute nell'allegato alla decisione della Commissione C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013. Il "Tavolo tecnico appalti", istituito presso il Mipaaf con decreto dipartimentale n. 12351 del 3 aprile 2018, nella riunione dell'11 aprile 2019 ha ultimato l'elaborazione delle "check-list per le procedure di gara per appalti pubblici di lavori, servizi e forniture", relative alle misure dello sviluppo rurale, integrandole con le penalità da applicare in caso di mancata osservanza delle norme, trasmesse alle Regioni con nota n. 26071 del 17 giugno 2019. Nel corso del 2019 era stato inoltre emanato il decreto c.d. "Sblocca cantieri" (d.l. 32 del 18 aprile 2019) convertito con legge n. 55 del 14 giugno 2019 entrata in vigore il 18 giugno 2019 che ha modificato la normativa in materia di appalti rendendo necessaria la correzione di tutte le check-list e del quadro sanzionatorio di concerto con l'Agea, le Regioni e gli organismi pagatori regionali. Ulteriori novità sono state apportate dalla decisione della Commissione europea C(2019) 3452 del 14 maggio 2019 che stabilisce le linee direttrici per la determinazione delle correzioni finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione in caso di non rispetto delle regole in materia di appalti pubblici. A seguito delle novità introdotte, il Tavolo tecnico appalti ha definito e trasmesso alle Regioni ulteriori check-list aggiornate, con nota n. 6704 del 21 febbraio 2020 del Capo Dipartimento delle Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale. La Giunta regionale del Piemonte il 12 giugno 2020 ha adottato la deliberazione di recepimento dei decreti ministeriali, con cui viene applicato il quadro sanzionatorio previsto dalle check-list. Nel corso dell'estate 2020 è stato emanato il Decreto Legge n. 76 del 16 luglio 2020 convertito con la legge 120 dell'11 settembre 2020 che riformula alcuni articoli per affrontare il quadro emergenziale COVID-19. Infine nel 2021 il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108 ha introdotto ulteriori modifiche all'impianto normativo in tema di appalti, per far fronte alle Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure. Visti i due ultimi decreti legge citati, le check list con il relativo quadro sanzionatorio sono in corso di aggiornamento. Questa problematica interessa particolarmente le misure che hanno tra i beneficiari gli enti pubblici (ovvero principalmente la misura 7, la sotto-misura 4.3, parte degli interventi forestali di cui alle operazioni della misura 8 e parte degli interventi finanziati da Leader) e si è riflessa in un leggero ritardo nell'erogazione dei pagamenti su tali misure.

- Aiuti di Stato: la normativa in materia di aiuti di Stato prevede che, se le misure PSR comprendono interventi non ricadenti in ambito agricolo, questi devono essere comunicati o notificati alla Commissione europea [ai sensi dei regolamenti (UE) n. 702/2014 e (UE) n. 651/2014 e degli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020] prima di procedere all'emissione del bando o perlomeno prima del pagamento dell'operazione. Tale obbligo di provvedere a comunicazioni/notifiche degli aiuti di Stato, ha aumentato in modo sensibile il carico amministrativo; i lunghi tempi tecnici di confronto e approvazione si sono ripercossi negativamente sulle performance di pagamento nei primi anni. L'adeguamento a quanto previsto dal regolamento (UE) n. 702/2014 e dagli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) - (GUUE C 204/2014) si è reso necessario sia per interventi non ancora oggetto di approfondimento sia per interventi oggetto di specifica modifica rispetto all'iniziale versione del PSR approvata. Ad oggi, in collaborazione con i rispettivi referenti e con l'attivazione di una specifica consulenza, sono state comunicate/notificate tutte le misure e operazioni del PSR interessate (1, 2, 3, 4.2.1, 4.3.2, 4.3.4, 4.4.3, 7.1.1, 7.1.2, 7.2.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.6.2, 8, 12.2, 16, 19). In particolare, nel corso del 2021, in fase di predisposizione delle modifiche per l'estensione del PSR, si è provveduto ad aggiornare nel Capitolo 13 gli importi delle operazioni interessate da modifiche finanziarie e

costituenti aiuto di Stato; sono state inoltre riverificate le basi giuridiche per ciascuna tipologia di aiuto, a seguito della proroga delle relative norme (Orientamenti, reg. 702/2014, reg. de minimis) e l'eventuale necessità di procedere al rinnovo, per il restante periodo di programmazione, delle notifiche/esenzioni già effettuate.

- Problematiche relative al rispetto del termine del 30 giugno 2021 per il pagamento delle misure superficie: ai sensi dell'art. 75 del regolamento (UE) n. 1306/2013, a partire dalla campagna 2019 è diventato obbligatorio pagare il 95% delle misure a superficie entro il 30 giugno dell'anno successivo. Considerando la difficoltà legate alle ripercussioni che la pandemia da Covid 19 ha continuato a causare nel corso del 2021 si poteva rischiare il mancato raggiungimento dell'obiettivo sopra riportato. Nel corso del 2021 si è quindi provveduto a un costante controllo e adeguamento delle attività di analisi e implementazione del sistema di monitoraggio delle misure a superficie che permette di individuare e segnalare in maniera agevole e tempestiva agli istruttori le pratiche risultanti ancora aperte o presentanti esiti anomali; l'adozione di un sistema di obiettivi personali e delle diverse strutture coinvolte connesso agli obiettivi finanziari del PSR; uno stretto coordinamento e collaborazione attiva con l'organismo pagatore che ha permesso un'adeguata tempistica di apertura delle istruttorie; la definizione di scadenze e tempistiche chiare per la chiusura delle domande in correttiva presso i centri di assistenza agricola; la riorganizzazione del lavoro all'interno dei diversi settori regionali. L'insieme di questi provvedimenti ha permesso di raggiungere quei traguardi intermedi stabiliti internamente, propedeutici al raggiungimento dell'obiettivo finale del 95% dei pagamenti delle misure a superficie entro il 30 giugno dell'anno successivo alla presentazione della domanda stabilito dal regolamento (UE) n. 1306/2013. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 bis del regolamento (UE) n. 907/2014, dopo il raggiungimento dell'obiettivo del 30 giugno è stato necessario monitorare l'andamento dei pagamenti al fine del raggiungimento della soglia di pagamento del 98% delle misure a superficie entro il 31 dicembre, obiettivo debitamente raggiunto.

Il **piano di comunicazione** del PSR della Regione Piemonte prevede l'utilizzo di diversi canali di comunicazione attraverso i quali fornire un'adeguata pubblicità al programma per raggiungere il più vasto pubblico possibile, sia all'interno che all'esterno del mondo agricolo. Nel 2021 le principali attività di comunicazione sono state:

- la prosecuzione delle azioni informative attraverso i diversi canali (sito web, rivista "Quaderni Agricoltura", *magazine* "Agricoltura on line", *newsletter* (15 mila contatti), "Infosms" (circa 20 mila contatti), canali *social network* (nel corso del 2021 i *follower* sono saliti da 1.900 a 2.500, proseguendo il trend di crescita);
- la prosecuzione del progetto di comunicazione, informazione e animazione "Istituti agrari", concordato con l'Ufficio scolastico regionale e rivolto a 15 istituti superiori con indirizzo agrario presenti in Piemonte. Nel 2021 si è lavorato in particolare sul filone Rural4University, in collaborazione con il Dipartimento Scienze Agrarie Forestali e Alimentari (Disafa) dell'Università di Torino, che ha inserito l'attività come tirocinio curriculare. Il progetto prevede attività in e-learning, incentrate sui temi sostenibilità e innovazione, e attività di animazione online in cui gli studenti sono invitati a intervistare imprenditori agricoli e stakeholder, laboratori di business plan e start up. A fine agosto 2021 si è svolto, in presenza e garantendo condizioni di sicurezza, un Rural Camp in Umbria della durata di 3 giorni, con visite aziendali e lavori di gruppo. Tra novembre e dicembre 2021 sono state delineate le linee guida per i progetti da proporre a Istituti Agrari e Università per il 2022.
- Progetto "I frutti del PSR" – le nostre best practices: avviato nella primavera 2021 come progetto biennale, che prevede nel primo anno la definizione dei parametri valutativi di una best practice, la raccolta e la selezione dei casi aziendali, e nel 2022 le attività di comunicazione rivolte al pubblico. Si è avviata una campagna di autocandidatura dei beneficiari PSR, il vero elemento innovativo del progetto, come sperimentazione di un nuovo approccio di comunicazione istituzionale e di

animazione del territorio: raccolte circa 400 candidature, che ora dovranno essere esaminate da una giuria tecnica. Nei primi mesi del 2022 verrà messo a punto un piano strategico per la comunicazione al pubblico.

- Azioni di comunicazione specifiche per “periodo di estensione PSR” 2021-2022:
 - Inserto speciale su rivista Agricoltura – dicembre 2021.
 - Guida al PSR 2021-2022 – aggiornamento rivisitato con le misure interessate dalla riapertura di bandi, stampato in 50.000 copie e distribuito a CAA, Comuni, e altri enti, accompagnato da un poster 50x70 con contenuti analoghi, che possa essere esposto in bacheche e punti informativi.
 - News bandi tempestive su sito, social, servizio sms, varie edizioni newsletter.
 - Incontri informativi sul bando della misura 4.1.3 e 4.4.1.
- Convegni/eventi: nel 2021 il Programma di sviluppo rurale è stato protagonista, per la seconda volta, del Festival del Giornalismo alimentare che si è svolto a Torino in forma mista (presenza e streaming). L’evento, dedicato al mondo dei media e dei blogger, si è rivelato un target interessante per far conoscere il PSR a una platea più ampia di pubblico. Nel corso del Festival si sono svolti due panel tematici dedicati al PSR, oltre ad alcuni laboratori. Inoltre, a settembre 2021, è stato allestito uno spazio informativo PSR all’interno di Cheese, manifestazione di rilievo nazionale e internazionale organizzata a Bra da Slow Food, e dedicata al settore lattiero-caseario: sperimentando forme di coinvolgimento del pubblico con punti informativi e animazione a cura di artisti di strada, si sono veicolati i temi PSR a un pubblico di famiglie e addetti ai lavori. Infine, come ogni anno, il Piano di comunicazione ha curato l’organizzazione del Comitato di sorveglianza del PSR, tenutosi in modalità mista (presenza e videoconferenza).